



Tutto sulla musica in Umbria

Un volume grosso come un vocabolario: *Musica in Umbria*, 1.070 pagine, editore Morlacchi, Perugia, fresco di stampa, autore Renato Sabatini, una vita per la musica.

Con quest'opera, alla veneranda età di anni 91, il Maestro ci dice: "La musica è stata la mia vita, ho cantato fin dalla mia infanzia, da fanciullo cantore alla mia attività artistica di tenore; ho preso coscienza di vivere in una terra intrisa di musica da tanti secoli, ho fatto le mie ricerche su artisti del passato, nella mia vita ho personalmente conosciuto tanti musicisti che sono nati o vissuti o hanno operato in questa mia amata terra... ed ecco: vi racconto tutto...". Il maestro Sabatini ha già dato alle stampe opere che restano fondamentali per la conoscenza della vita musicale umbra: *Medaglioni musicali umbri*, *Teatri umbri*, *Francesco Morlacchi*, *Cantanti umbri*.

Con questa pubblicazione integra le sue ricerche e parla delle sue esperienze personali: organari (Luca Blasi, le famiglie Fedeli, Morettini, Luca Neri di Leonessa...), compositori antichi e moderni (Matteo da Perugia, Girolamo Diruta, Antimo Liberati, Giacomo Carissimi, Giovanni Bontempi, Valentino Burchi, Giancarlo Menotti, Gianluca Tocchi, Fernando Sulpizi, Carlo Pedini, Mario Terribili, Alessandro Casagrande...), organisti (Clementi Terni, Gabriella Panichi, Patrizia Tarducci...), direttori d'orchestra (Luigi Mancinelli...), musicologi e direttori di coro (Raffaele Casimiri, padre Alessandro Borroni, padre Domenico Stella...), cantanti (Mario Petri, Mario Sereni, Antonietta Stella, Anita Cerquetti, Enzo Tei, Renato Ercolani...), strumentisti, tra violinisti, pia-



Esce il ponderoso volume del maestro Renato Sabatini: una lunga vita piena di eventi nel settore, di cui ricorda ancora ogni dettaglio e ce ne dà documentazione

nisti (Tullio Macoggi, Angela Hewitt...), contrabbassisti (Fernando Grillo...), clarinettisti (Ciro Scarponi...), flautisti (Luciano Tristano...), violoncellisti (Pietro Stella...), editori, organizzatori, soprintendenti, ecc. ecc. Ci parla di musica vocale, sacra e profana, di cappelle storiche, di istituzioni musicali (scuole, anche l'Università per Stranieri), di eventi (Sagra musicale umbra, Amici della musica di Perugia, Festival dei Due mondi di Spoleto, Festival delle Nazioni di Città di Castello, Umbria Jazz...).

Fondatore del Gruppo musicale umbro e dei Cantori di Perugia, Sabatini ha avuto innumerevoli contatti con musicisti collaboratori. Ha avuto modo di portare in tanti luoghi, in Italia e all'estero, programmi originali (un gioiello quello sulle *Ave Maria* di vari autori) di tanti compositori noti e meno noti, canti popolari, laudi, gregoria-

no... Impressionante è la documentazione di tanti concerti di cui il maestro ha conservato programmi di sala, cronache

giornalistiche, fotografie di luoghi, di ambienti, di persone (anche nelle vesti di interpreti).

Per queste riproduzioni l'autore ha preferito riportare fotocopia dell'originale anche a scapito della qualità, facendo quindi conoscere sia gli esecutori protagonisti che le opere eseguite. È presente una buona cartellata di artisti stranieri - compositori, direttori d'orchestra, cantanti, ballerini - che hanno lascia-

to traccia nella vita musicale di questa fortunata regione d'Italia: Pretre, Sawallisch...

Non si può presentare adeguatamente l'opera di Renato Sabatini. Egli ha preso nota giorno per giorno della sua attività, ha conservato autografi, lettere, fogli, manifesti, locandine; ci presenta tutto secondo un ordine da lui prescelto. Questa nostra sintesi in pochi cenni, con le esemplificazioni, i nomi riportati, fa torto alle migliaia di cose e persone non nominate.

Ma quel che si può e si deve dire è che il discorso del maestro Sabatini è fatto con semplicità; la gioia e l'amore nel dire sono il compiacimento familiare e spontaneo di un nonno che racconta ai nipotini non fiabe ma episodi della sua vita vissuta: come testimonianza reale, concreta, consapevole di aver posseduto il divino dono dell'arte, di averlo fatto proprio, di averlo partecipato e, ora, di consegnarlo ai posteri perché sappiano apprezzare quei tesori che i tarli dell'umana malvagità non possono consumare.

Francesco Spingola